



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI VERNETTI MARCO (DEMOCRATICI PER CUNEO), ARNEODO GIANCARLO (CUNEO SOLIDALE), PELLEGRINO VINCENZO (CUNEO PIU'), GIRAUDO DOMENICO (CENTRO LISTA CIVICA) E COLLIDA' ENRICO (UDC-CRESCERE INSIEME) IN MERITO A: "DIFESA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA" -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- l'idea di un parco fluviale nacque molti anni fa dal bisogno di ridurre il degrado causato dalle numerose attività economiche sorte a ridosso della città, di riqualificare l'area con attività e infrastrutture rispettose dell'habitat naturale, di migliorare la qualità di vita degli abitanti e ridare una funzione sociale ai fiumi;
- lettere e petizioni da parte di associazioni e cittadini giunsero all'Amministrazione sin dal lontano 1979, stimolando una prima attività di ricerca storica e naturalistica sull'area in seguito illustrata attraverso una importante mostra di fotografie e un catalogo dal titolo "Tra Gesso e Stura";
- fu con il Piano Regolatore del 1986 che l'area dei bacini fluviali venne individuata come "Parco della Natura" e si aprirono nuovi orizzonti per il futuro. I primi interventi attuati furono il completamento della zona degli impianti sportivi e del Nuvolari, la costruzione della pedancola verso Boves e della pista ciclabile, il risanamento di alcune aree e l'insediamento di alcune strutture come il Canoa Club, il Cucu, l'Oasi della Lipu. Inoltre, il censimento dei boschi, delle proprietà e delle attività produttive, l'individuazione delle aree di maggiore valenza ambientale mediante l'impiego di persone disoccupate;
- dopo una lunga stasi e nella necessità di intervenire per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, nel 1999, il Comune di Cuneo partecipò al progetto PRUSST, prevedendo la realizzazione di aree protette con nuovi percorsi pedonali e ciclabili, laghetti e altre strutture ad uso ricreativo e sportivo e la bonifica di aree destinate a discarica;
- nel 2003, l'approvazione del Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura segnò l'inizio di una nuova era per il Parco fluviale;

### TENUTO CONTO CHE

- il Comune di Cuneo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 146 del 22 novembre 2005 approvò all'unanimità la proposta di legge per l'istituzione del "Parco Fluviale di Cuneo";
- nel corso del dibattito in Consiglio Regionale sulla proposta di legge il Comune di Cuneo, sentiti i comuni firmatari della Convenzione, propose il cambiamento del nome in "Parco fluviale Gesso e Stura" al fine di dare al progetto del parco una valenza territoriale più ampia;

### CONSIDERATO CHE

- in data 24 novembre 2006 venne firmata una Convenzione tra i Sindaci dei Comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca e Vignolo, preventivamente approvata dalle rispettive amministrazioni, nell'intento di anticipare il futuro ed auspicato ampliamento del Parco Fluviale Gesso e Stura, per porre in essere le azioni utili al fine di avviare un processo di valorizzazione del territorio fluviale dei corsi d'acqua del Gesso e dello Stura;
- a seguito della firma della sopracitata Convenzione sul territorio fluviale dei Comuni furono avviati e realizzati:

- una serie di manifestazioni congiunte al fine di portare a conoscenza, di un numero sempre maggiore di persone, il progetto del Parco Fluviale Gesso e Stura e delle aree fluviali circostanti;
- una serie di interventi infrastrutturali sulla sentieristica, la segnaletica e i percorsi didattici interessanti i territori di più Comuni;
- studi, ricerche sulla fauna, sulla flora e sulle caratteristiche dei corsi d'acqua anche mediante finanziamenti specifici avuti da Enti vari;
- la Regione Piemonte con Legge Regionale n. 3 del 19 febbraio 2007 ha istituito il "Parco Fluviale Gesso e Stura", individuando il Comune di Cuneo come Ente Gestore;
- nell'autunno del 2009 i Comuni di Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Sant'Albano Stura e Vignolo, con rispettive deliberazioni di Consiglio Comunale, hanno richiesto alla Regione Piemonte la modifica della L.R. 3 del 19/02/2007 "Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura" al fine di ampliare l'area protetta su parte dei territori di competenza e hanno conseguentemente approvato la bozza della cartografia che prevede i nuovi confini dell'area protetta e relativa classificazione;
- il Comuni di Cuneo, ente gestore del Parco fluviale Gesso e Stura, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 148 del 16/12/2009 ha preso atto delle deliberazioni consiliari dei Comuni di Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Sant'Albano Stura e Vignolo di richiesta alla Regione Piemonte della modifica della Legge Regionale n. 3 del 19/02/2007 "Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura" e della Legge Regionale n. 19 del 29/06/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" al fine di ampliare l'area protetta su parte dei territori di competenza e di richiedere alla Regione Piemonte la modifica della Legge Regionale n. 3 del 19/02/2007 "Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura" e la Legge Regionale n. 19 del 29/06/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" al fine di consentire l'ampliamento dell'area protetta e la ridefinizione delle norme di gestione e finanziamento;
- con Legge Regionale n. 16 del 3 agosto 2011 "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)" il Parco fluviale Gesso e Stura è stato ampliato recependo la proposta delle Amministrazioni comunali;

#### RILEVATO CHE

- la Giunta Regionale ha approvato in data 31 luglio 2012 il DdL n. 285 "Disposizioni in materia di aree contigue alle aree protette", costituito di soli tre brevi articoli, che in particolare prevede all'art. 1 comma 1 *"All' articolo 6, comma 2 bis della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità), come modificato dalla legge regionale 3 agosto 2011, n. 16, le parole: "In fase di prima attuazione", sono sostituite dalle seguenti: "A far data dal 1° luglio 2013";*

#### CONSTATATO CHE

- il citato comma 2bis recita " 2 bis. In fase di prima attuazione sono istituite come aree contigue le seguenti aree individuate con lettera f) nelle rispettive cartografie di cui all'allegato A: f1. Area contigua del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino; f2. Area contigua della Stura di Lanzo; f3. Area contigua della Fascia fluviale del Po-tratto torinese; f4. Area contigua di Fontana Gigante; f5. Area contigua della Fascia fluviale del Po-tratto vercellese-alessandrino; f6. Area contigua della Fascia fluviale del Po-tratto cuneese; f7.

*Area contigua della Palude di San Genuario; f8. Area contigua Spina Verde. f9. Area contigua dell'Alpe Devero; **f10. Area contigua Gesso e Stura**; f11. Area contigua dell'Alta Val Strona; f12. Area contigua dei Laghi di Avigliana."*

- l'inserimento della frase "**In fase di prima attuazione**", sono sostituite dalle seguenti: "**A far data dal 1° luglio 2013**", all'apparenza del tutto marginale comporta di fatto la dissoluzione del "Parco Fluviale Gesso Stura";
- infatti tale modifica comporterebbe la cancellazione del 93% della superficie del Parco fluviale Gesso e Stura che passerebbe dagli attuali 4'053 ettari a 281 ettari;
- nel corso del passato mandato amministrativo, su ipotesi simili c'erano già stati incontri con l'Assessore Regionale Casoni, nel corso dei quali era stato espresso il totale dissenso di tutti i comuni del Parco, i cui Sindaci si riunirono in data 5 marzo 2012 in Sala Giunta del Comune di Cuneo per formalizzare tale dissenso;
- in data 16 marzo 2012 la III<sup>a</sup> Commissione Consigliare espresse totale dissenso sulla proposta della Regione Piemonte;
- in data 21 marzo 2012, i sindaci dei Comuni di Castelletto Stura e Sant'Albano Stura, congiuntamente con l'Assessore Lerda ed il Direttore del Parco Ing. Gautero, per il Comune di Cuneo, incontrarono, nella sede dell'Assessorato Regionale ai Parchi a Torino, l'Assessore Casoni, che presentò una proposta alternativa assolutamente condivisibile, in quell'occasione venne richiesto che la formalizzazione della stessa in via ufficiale;
- nonostante ci fosse stato un impegno da parte dell'Assessore Regionale Casoni, a non dare seguito alla proposta da tutti contestata, l'attuale D.d.L. ripropone esattamente quanto in allora ritenuto da tutti inaccettabile;

#### **IMPEGNA LA GIUNTA A**

1. mettere in atto una decisa azione nei confronti del Giunta Regionale mirata a modificare le proposte contenute nel D.d.L. 285 del 31/07/2012, che generano conseguenze assolutamente negative per una parte del territorio che ha ormai assunto una valenza fondamentale per tutta la cittadinanza;
2. mettere altresì in atto altrettanto decisa azione nei confronti del Consiglio Regionale mirata a far sì che il citato D.d.L. non sia approvato così come proposto.